

SABATO
7
DICEMBRE
1946

LIBERTÀ'

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI DELLA PROVINCIA DI UDINE

La Conferenza della Pace si avvia alla conclusione

Da essa l'Italia, in ragione dei sacrifici compiuti si aspettava un più equo e giusto trattamento

NEW YORK, 6 dicembre. (Reuter). Inaspettatamente nella scaduta di ieri sera il Consiglio dei ministri degli Esteri ha raggruppato su tutte le questioni di particolare importanza quali lo statuto di Trieste, il problema Danubiano e quello delle riparazioni e degli indennizzi. Infatti, l'aveva stata soluzionata la trattativa di pace italiana dalle proposte per lo statuto permanente di Trieste sulla base del testo definitivamente concordato nella mattinata di ieri dai sostituti dei Ministri degli Esteri.

La seconda nota mette in rilievo che la pratica di presentare al Consiglio le cifre delle riparazioni e ricorda i memoriali presentati a Parigi che mostrano le gravissime conseguenze per l'economia italiana.

È stata approvata la proposta della conferenza del 21 di Parigi secondo cui nessuno stato ex nemico potrà avere motusulari nella sua marina.

È stato stabilito di includere nei trattati di pace con i paesi balcanici una clausola che affermi il principio della libertà di navigazione sul Danubio per tutti le nazioni con una riserva per quanto riguarda il traffico fra due diversi porti dello stesso Stato; concedendo ai paesi strettamente legati con l'estero diritti di traghettare i servizi postali per il traffico interno.

È stato deciso che la conferenza dovrà partecipare tutti gli stati d'Europa e i membri del Consiglio dei Ministri degli Esteri non si tena oltre sei mesi dall'entrata in vigore dei trattati di pace.

Questa conferenza non verrà meno nel testo dei trattati stessi ma formerà oggetto di una dichiarazione a parte firmata dai quattro Grandi.

È stata approvata la formula presentata dal Consiglio dei ministri sovietico che rappresentante francese Couve De Murville per le riparazioni che dovranno essere pagate dall'Italia e dalla Bulgaria. Secondo tale formula l'Italia dovrà pagare 120 milioni di dollari alla Jugoslavia, 105 milioni alla Grecia, 5 all'Albania e 20 all'Egitto. I Balcani dovranno pagare invece 25 milioni di dollari alla Jugoslavia, 45 alla Grecia, La Grecia e la Jugoslavia si troveranno così a ricevere in conto riparazioni la stessa somma complessiva di 150 milioni di dollari ciascuna.

È stata decisa che tutti gli indennizzi a sufficienza di Stati membri delle Nazioni Unite per danni subiti alle proprietà italiane negli anni di guerra saranno pagati sulla base dei due terzi del valore concordato.

Gli accordi intervenuti costituiscono una pietra puntuale cui egli è violentemente contrario come è stato dimostrato dai vivaci discorsi pronunciati a Parigi dalla Delegazione sud-africana.

Un colloquio Smuts-Tarchiani circa la possibilità di emigrazione di italiani nel Sud Africa

ROMA, 6 dicembre. L'Ambasciatore Tarchiani ha avuto oggi un lungo e cordiale colloquio con il generale Smuts con il quale ha discusso la situazione della circa 2 mila prigionieri italiani che si trovano tuttora nel Sud Africa e desidera espresso da molti di essi. Smuts, dopo avere spiegato la vita lavorativa dei prigionieri, si è stabilito con i comuni societari dei prigionieri dati di persona nell'ambito dei principi fissati dalle leggi generali dello Stato.

Inoltre si è affermato il principio che le circoscrizioni comunali esistenti possono essere modificate con legge della regione in conformità dei voti espressi dalla maggioranza dei prigionieri interessati.

La sottocommissione ha quindi iniziato la discussione sul fondo di solidarietà fra le regioni.

Nuovi accordi commerciali fra l'Italia e la Svezia

ROMA, 6 dicembre. I nuovi accordi commerciali tra l'Italia e la Svezia sono stati firmati ieri a Stoccolma tra il Primo ministro svedese ed il ministro plenipotenziario Emanuele Graziani, che costituiscono un compromesso tra la proposta britannica-francese e sovietica. Per rendere possibile tale soluzione di compromesso la Francia ha ceduto sulle 1000 mila punti al Sud Africa, mentre l'Italia ha ceduto sulle 750 mila.

Le decisioni prese ieri sera va ricordata quella secondo cui nei trattati di pace con l'Italia verrà incluso un articolo in cui si dichiara che nel territorio libero di Trieste l'inglese italiano è l'italiano e lo sloveno e che la costituzione di un governo italiano in quel circondario debba essere considerato illegittimo.

Le delegazioni francesi e russe hanno inoltre ritrattato le obiezioni sollevate in precedenza contro la proposta della conferenza di Parigi secondo cui gli Stati menzionati nel preambolo del trattato non potranno intercedere per i diritti umani inseriti nel trattato stesso se non avranno provveduto alla regolare retifica del medesimo.

Le ragioni della C.G.I.L. che aveva nuovamente sollecitato la Presidenza del Consiglio a convocare la commissione composta dai rappresentanti dei ministeri interessati, degli organizzazioni sindacali, incaricata di definire la controversia relativa alle rivendicazioni dei Vigili del Fuoco di tutta Italia, ha ricevuto comunicazione che tale commissione sarà convocata al più presto.

Il cantier "Ansaldo" fabbricano navi per la Turchia

ROMA, 6 dicembre. Per la elaborazione della parrocchia dedicata alla carta costituzionale, si potrà giudiziaria, sia pure in modo limitato, con l'incarico della sottocommissione con l'incarico della formulazione delle proposte per l'ordinamento del potere giudiziario, nella struttura dello Stato repubblicano. La sezione è composta da 18 commissari ed è presieduta dal Consiglio.

Commissioni per la costituzione di potere giudiziario nello Stato repubblicano

ROMA, 6 dicembre. Per la elaborazione della parrocchia dedicata alla carta costituzionale, si potrà giudiziaria, sia pure in modo limitato, con l'incarico della sottocommissione con l'incarico della formulazione delle proposte per l'ordinamento del potere giudiziario, nella struttura dello Stato repubblicano. La sezione è composta da 18 commissari ed è presieduta dal Consiglio.

Nella mattina i relatori onorabili Calamandri e Spina si sono riuniti con i loro colleghi. I funzionari sono stati informati che essi si erano riuniti con i loro colleghi per discutere della situazione.

Il vecchio padrone ed il fratello della vittima a Milano

Si chiede il processo per direttissima

Evitare la creazione di blocchi questo è ciò che si prefigge l'unione interparlamentare

ROMA, 6 dicembre. È giunto in questi giorni a Roma il Segretario generale dell'Unione interparlamentare sig. Leopold Boissier che ieri si è incontrato a Montecitorio con il Presidente della Costituente Saragat, con il conte Sforza e con gli altri rappresentanti degli elementi dell'esercito parlamentare. Il nostro parlamento è attualmente unione di gruppi cosiddetti paralleli: il D.O.N.U., che è l'assemblea di governi, l'unione interparlamentare potrebbe essere l'espressione della nostra volontà di creare una specie di parlamento. La partecipazione della Russia all'unione interparlamentare è desiderata ed è stata sollecitata in particolare dalla delegazione bulgara e cecoslovacca nella loro visita a Mosca.

Il conte Sforza ha ricordato che l'unione non è un'accademia ma un organismo antico che può operare nel mondo attuale anche con molta importanza perché certi contatti diretti e personali capaci di attenuare la tendenza all'isolamento dell'Europa e del mondo in blocchi antitetici e creare un'atmosfera migliore.

Il conte Sforza ha concluso rilevando l'alto significato dell'incontro fatto all'Istituto di ristorante nell'unione interparlamentare inviato che costituisce un giusto apprezzamento del valore morale ed intellettuale del nostro Paese.

Il signor Boissier ha dichiarato di essere venuto a Roma per accordi supplementare che allarga le basi dell'accordo precedentemente firmato che scadrà il 30 agosto prossimo. I nuovi accordi saranno firmati all'Aja.

ROMA, 6 dicembre. Si sono conclusi i negoziati tra l'Italia e l'Olanda per un accordo supplementare che allarga le basi dell'accordo precedentemente firmato che scadrà il 30 agosto prossimo. I nuovi accordi saranno firmati all'Aja.

ROMA, 6 dicembre. Si è rivotato l'accordo di protezione della finanza e della moneta.

ROMA, 6 dicembre. Si è rivotato l'accordo di protezione della finanza e della moneta.

ROMA, 6 dicembre. Si è rivotato l'accordo di protezione della finanza e della moneta.

ROMA, 6 dicembre. Si è rivotato l'accordo di protezione della finanza e della moneta.

ROMA, 6 dicembre. Si è rivotato l'accordo di protezione della finanza e della moneta.

ROMA, 6 dicembre. Si è rivotato l'accordo di protezione della finanza e della moneta.

ROMA, 6 dicembre. Si è rivotato l'accordo di protezione della finanza e della moneta.

ROMA, 6 dicembre. Si è rivotato l'accordo di protezione della finanza e della moneta.

ROMA, 6 dicembre. Si è rivotato l'accordo di protezione della finanza e della moneta.

ROMA, 6 dicembre. Si è rivotato l'accordo di protezione della finanza e della moneta.

ROMA, 6 dicembre. Si è rivotato l'accordo di protezione della finanza e della moneta.

ROMA, 6 dicembre. Si è rivotato l'accordo di protezione della finanza e della moneta.

ROMA, 6 dicembre. Si è rivotato l'accordo di protezione della finanza e della moneta.

ROMA, 6 dicembre. Si è rivotato l'accordo di protezione della finanza e della moneta.

ROMA, 6 dicembre. Si è rivotato l'accordo di protezione della finanza e della moneta.

ROMA, 6 dicembre. Si è rivotato l'accordo di protezione della finanza e della moneta.

ROMA, 6 dicembre. Si è rivotato l'accordo di protezione della finanza e della moneta.

ROMA, 6 dicembre. Si è rivotato l'accordo di protezione della finanza e della moneta.

ROMA, 6 dicembre. Si è rivotato l'accordo di protezione della finanza e della moneta.

ROMA, 6 dicembre. Si è rivotato l'accordo di protezione della finanza e della moneta.

ROMA, 6 dicembre. Si è rivotato l'accordo di protezione della finanza e della moneta.

ROMA, 6 dicembre. Si è rivotato l'accordo di protezione della finanza e della moneta.

ROMA, 6 dicembre. Si è rivotato l'accordo di protezione della finanza e della moneta.

ROMA, 6 dicembre. Si è rivotato l'accordo di protezione della finanza e della moneta.

ROMA, 6 dicembre. Si è rivotato l'accordo di protezione della finanza e della moneta.

ROMA, 6 dicembre. Si è rivotato l'accordo di protezione della finanza e della moneta.

ROMA, 6 dicembre. Si è rivotato l'accordo di protezione della finanza e della moneta.

ROMA, 6 dicembre. Si è rivotato l'accordo di protezione della finanza e della moneta.

ROMA, 6 dicembre. Si è rivotato l'accordo di protezione della finanza e della moneta.

ROMA, 6 dicembre. Si è rivotato l'accordo di protezione della finanza e della moneta.

ROMA, 6 dicembre. Si è rivotato l'accordo di protezione della finanza e della moneta.

ROMA, 6 dicembre. Si è rivotato l'accordo di protezione della finanza e della moneta.

ROMA, 6 dicembre. Si è rivotato l'accordo di protezione della finanza e della moneta.

ROMA, 6 dicembre. Si è rivotato l'accordo di protezione della finanza e della moneta.

ROMA, 6 dicembre. Si è rivotato l'accordo di protezione della finanza e della moneta.

ROMA, 6 dicembre. Si è rivotato l'accordo di protezione della finanza e della moneta.

ROMA, 6 dicembre. Si è rivotato l'accordo di protezione della finanza e della moneta.

ROMA, 6 dicembre. Si è rivotato l'accordo di protezione della finanza e della moneta.

ROMA, 6 dicembre. Si è rivotato l'accordo di protezione della finanza e della moneta.

Ex nostri prigionieri sono attesi a Trieste dalla Jugoslavia

ROMA, 6 dicembre. Il ministero dell'Assistenza postale informa che per lunedì 9 dicembre è previsto l'arrivo a Trieste dalla Jugoslavia di alcuni gruppi di nostri ex prigionieri armati. Il ministero ha già provveduto perché anche questi reduci vengano subito assistiti.

Movimento di diplomatici italiani

ROMA, 6 dicembre. Sono giunti a Palazzo Chigi i diplomatici dei governi presso i quali si recheranno i nuovi rappresentanti diplomatici inclusi nel nuovo consenso dell'indipendenza e del Lavoro.

L'ambasciatore Pietro Quaranta da

Moena viene destinato a Parigi;

l'ambasciatore Giusto Arpesani a Buenos Aires; l'ambasciatore Renato Prunelli a Vezzena a Bruxelles;

l'ambasciatore Manlio Brolio a Mosca; l'ambasciatore Egidio Reale a Berna; il ministro Alfonso Errera da La Paz a Montevideo; il ministro Antonio Grossardi a Lisbona; il ministro Giovanni Guarnaschelli a Sofia.

ROMA, 6 dicembre. Tutti i mutamenti che si verificano nella vita sociale sono determinati da quelle forze dinamiche che in questa risiedono e che sono regolate dalle leggi d'equilibrio fra tutte le diverse correnti. Compito degli uomini di mente è di comprendere questo quadro e di studiare i mezzi per adattare alle possibilità pratiche della vita reale.

A far riconoscere il valore e la

essenza dell'idee del cooperativismo

hanno contribuito notevolmente

le teorie della scienza sociale.

Parlare di diritto è di diritto

dell'obbligo della responsabilità

di ogni azione.

Le cooperative di credito

sono un esempio di

cooperazione

che si manifesta

nel campo

dei beni

comuni.

E' ben comprensibile che i classi

industriali

che sono

individuati

come i grandi

industrie

sono

Cronaca di Udine

Per una efficace realtà democratica

I segretari della C.d.L. di Udine ricevuti dalle due grandi organizzazioni sindacali Giuliano

Mercoledì scorso, presso le sedi gte 408423, cord del 13 novembre del Sindacato Uniti e della Camera di Lavoro di Udine, hanno avuto luogo i primi contatti fra le due grandi organizzazioni sindacali Giuliano, i Segretari Romantini, Galli e Driussi, accompagnati da Liva Pietro addetto alla Segreteria Generale, con mandato ricevuto dall'organismo provinciale sindacale di Udine, sono stati ricevuti nei capiluoghi giuliani dai delegati delle due grandi organizzazioni dei lavoratori triestini con cui vengono simpatie e calore della solidarietà.

Nel corso della giornata i nostri delegati hanno pure partecipato ad una serie di riunioni che si sono svolte, presso la sede del Sindacato Uniti e della C.d.L. In questi contatti fra i responsabili del movimento sindacale delle due grandi province, sono stati impostati ed ampiamente trattati i problemi d'organizzazione e di lotta delle forze lavoratrici, fattori determinanti per le realizzazioni di una conseguente e fatta democrazia nella sua regio-

ne. I responsabili del movimento sindacale triestino accolte con sommo interesse le esposizioni dei dirigenti udinesi, hanno assicurato che le esperienze del movimento sindacale friulano avranno per loro significato ed importanza.

In merito al problema dell'unità sindacale, i delegati triestini hanno ricordato come già questo fondamentale obiettivo, sentito e voluto da tutti i lavoratori sia sul piano dei diritti sindacali ed associativi, sia pure fatto presente come il C.I.S. (Comitato Inter-Sindacale) abbia sin dalla sua recente costituzione dato lustighi frutti nell'esclusivo interesse dei lavoratori i quali, soprattutto vedute o contrasti ideologici, debbono trovare nella loro unità e nella loro reciproca fiducia quello strumento d'azione che faccia del sindacato unitario il centro reale delle aspirazioni di tutti i lavoratori, contro tutte le mene reazionistiche.

Al termine delle riunioni i rappresentanti di Trieste si sono ripromessi di ricambiare quanto prima la visita degli udinesi ed hanno nuovamente assicurato che i loro storzi saranno decisamente diretti nella delicata situazione attuale al consolidamento del rapporto fra le due correnti sindacali al fine di assicurare nel più breve tempo possibile lo sforzo unitario di lotta.

I segretari Romantini, Galli e Driussi sono stati quindi ricevuti dal Segretario del Partito Socialista di Trieste, dal Prefetto della città di Udine, Enzo Pardi, quali si sono vivamente complimentati con l'iniziativa presa dalla Camera Confederale del Lavoro di Udine per una più stretta collaborazione con gli organismi sindacali giuliani ed hanno pure espressa la loro fiducia nel sicuro contributo che i suoi ed i brissini civili di vedute avranno nella lotta e nell'azione di entrambi i movimenti sindacali e nel rafforzamento di tutti i legami economici e morali dei lavoratori delle due regioni.

Borse di studio per orfani di lavoratori

L'Istituto Nazionale Infioranti ha indicato per l'anno scolastico 1946-47 il XV Concorso per le borse di studio a Cesare Ferrero di Cambiano a favore di alunni di scuole o Corsi Secondari di avviamento professionale orfani di lavoratori deceduti.

Allo scopo di apportare un tangibile ed efficace aiuto ad un più largo numero di orfani di vittime del lavoro, il numero delle borse poste a concorso è stato elevato, per il corrente anno scolastico, a ventiquattré e la somma stanziata per ciascuna borsa aumentata a lire 5000.

Possono partecipare al concorso tutti gli alunni di dette scuole o corsi, figli di un caduto sul lavoro anche se assicurato presso un ente diverso dall'I.N.I.A.L.

A norma del bando di concorso, le domande e i relativi documenti dovranno presentarsi alle direttive dell'I.N.I.A.L. in tutto il territorio della Repubblica non oltre il 1° gennaio 1947.

Gli interessati potranno rivolgersi direttamente alle Sedi stesse per ritirare copia del bando e per qualsiasi informazione.

Sono vietate le corse fuori linea con autocorriere

La divisione autotrasporti A.M. di Udine comunica:

A partire da oggi e fintantoché la situazione dei carburanti potrà essere sensibilmente migliorata in considerazione anche delle limitazioni del traffico che non verranno più autorizzate corse fuori linea con autocorriere.

Casi eccezionali potranno essere presi in considerazione.

Si esclude, comunque, la sostituzione di autotrasporti fatti di trasporti di persone che si reclina a luoghi di pubblico spettacolo od a manifestazioni sportive.

L'ispettore della Motorizzazione e la Polizia del Traffico, sono chiamati a far osservare le presenti disposizioni.

Attestato di benemerezza

Per gli ex internati in Germania L'Associazione Nazionale Combattenti e Reduci si è interessata perché siacesso uno speciale attestato di benemerezza agli ex internati in Germania che non furono aderiti R.S. L. ed ai reduci dalla prigionia collaboratori degli Alleanzisti.

Il Ministero della Guerra con fo-

Malcontento di esonerati?

Corre voce che alcuni ex funzionari, esonerati dalla loro carica in seguito ad epurazione, stiano per ricorrere, in massa, all'Ufficio di Stato. Abbiamo fatto una rapida inchiesta e stiamo riusciti ad appurare non accadrà la volta di trarre di fatto altri esonerati, ma si tratterà compiuto che gli obblighi riscontrati in ogni ambiente per la nostra, questa ostentazione, che i titoli del nuovo Prestigio della Ricostruzione sono reso esonerante dal pagamento della istituita imposta straordinaria sul patrimonio, cioè quella non portranno sollevarsi i capitalisti e i risparmiatori, residenti alla sottoscrizione.

Pertanto i seguenti chiarimenti gli interesseranno: Nazione Combinata e Reduci in Udine Piazzale XXVI Luglio.

Iniziativa della Post-Bellica

Verrà inaugurata a Tarcento la "Casa di riposo del Reduce",

Il Comitato Provinciale del Ministro Assistenza Post-Bellica ha allargato il campo della sua attività con l'istituzione di una particolare su dichiarazione monetaria multata ad invalidi di guerra, reduce, pari-giani, perseguitati politici, vittime civili ecc., in condizioni di solito a borgo e fisicamente debilitati per malattie ferite, sia pure straordinarie, e, esclusivamente, dei reduci sfuggiti da malattie infettive o contagiose.

Gli interessati dovranno presentarsi, per un turno massimo di trenta giorni, aumentabili a sette anni, con l'istituzione di una particolare su dichiarazione monetaria multata ad invalidi di guerra, reduce, pari-giani, perseguitati politici, vittime civili ecc., in condizioni di solito a borgo e fisicamente debilitati per malattie ferite, sia pure straordinarie, e, esclusivamente, dei reduci sfuggiti da malattie infettive o contagiose.

Affermano i reduci, che si sono costituiti da un rappresentante del Ministro Assistenza Post-Bellica, da rappresentanti delle Associazioni di ex-patentisti che si sono presentate, hanno fatto presente come il C.I.S. (Comitato Inter-Sindacale) abbia sin dalla sua recente costituzione dato lustighi frutti nell'esclusivo interesse dei lavoratori i quali, soprattutto vedute o contrasti ideologici, debbono trovare nella loro unità e nella loro reciproca fiducia quello strumento d'azione che faccia del sindacato unitario il centro reale delle aspirazioni di tutti i lavoratori, contro tutte le mene reazionistiche.

Al termine delle riunioni i rappresentanti di Trieste si sono ripromessi di ricambiare quanto prima la visita degli udinesi ed hanno nuovamente assicurato che i loro storzi saranno decisamente diretti nella delicata situazione attuale al consolidamento del rapporto fra le due correnti sindacali al fine di assicurare nel più breve tempo possibile lo sforzo unitario di lotta.

I segretari Romantini, Galli e Driussi sono stati quindi ricevuti dal Segretario del Partito Socialista di Trieste, dal Prefetto della città di Udine, Enzo Pardi, quali si sono vivamente complimentati con l'iniziativa presa dalla Camera Confederale del Lavoro di Udine per una più stretta collaborazione con gli organismi sindacali giuliani ed hanno pure espressa la loro fiducia nel sicuro contributo che i suoi ed i brissini civili di vedute avranno nella lotta e nell'azione di entrambi i movimenti sindacali e nel rafforzamento di tutti i legami economici e morali dei lavoratori delle due regioni.

Arrestato il malandrina che rubò al Bearzi

In questi giorni, grazie all'attenzione della Sgu. drs. Investigata del Comando Gruppo carabinieri di Udine, è stata fatta piena luce sul furto patito alcune settimane fa da don Guglielmo Biasutti di rettore dell'Istituto Bearzi.

Gli agenti decisero di dare una sorsa a tutti quegli elementi di durezza da cui erano state costituite, con le indagini, abbia soprattutto che i tre poliziotti, nel lungo giro di tempo, a scoprire una macchina portante i pneumatici del Messaggero un grazioso quadretto poetico-sentimentale.

Ieri sera, tenendosi nel ufficio della Mobile abbiamo visto arrivare, infilzati dal freddo, un sottufficiale e due agenti della Squadra. Più tardi riducemmo a sapere che erano reduci da un lungo giro nella zona compresa fra S. Donà di Piave e Motta di Livenza. Nonostante la loro mancanza di organi, la polizia marmittava circa il punto al quale sono giunti con le indagini, abbiamo soprattutto che i tre poliziotti, nel lungo giro sarebbero riusciti a scoprire una macchina portante i pneumatici del Messaggero un grazioso quadretto poetico-sentimentale.

Ieri sera, tenendosi nel ufficio della Mobile abbiamo visto arrivare, infilzati dal freddo, un sottufficiale e due agenti della Squadra. Più tardi riducemmo a sapere che erano reduci da un lungo giro di tempo, a scoprire una macchina portante i pneumatici del Messaggero un grazioso quadretto poetico-sentimentale.

Chi l'ha smarrito?

Ieri alle ore 12 il maresciallo Caselli della Polizia ha rinvenuto sotto la Loggia del Lionello un nastro d'oro con pietre. Lo smarritore può rivolgersi agli uffici della Squadra Mobile in Questura.

Beneficenza

Al rifugio Bambini Gesù, Itala e Luini Bardelli hanno versato lire 3000.

ALTO LA! AL POSTO DI BLOCCO

Sul camion viaggiavano 30 ettolitri di benzina rubata

L'altra notte un distaccamento di carabinieri di Cividale e Casarsa in servizio al posto di controllo stradale sul ponte del Tagliamento fermava un camion targato PI 21128 per eseguire una verifica. L'automezzo trasportava una cassa di benzina e dei fogli di viaggio. Il camion era reduce da una vita d'infarto nell'inferno russo della Siberia...

Il falso combattente non si è mosso a narrare al crudel collega della sua famiglia, ostensibilmente privo di tutto di suo fratello, come lui prigioniero in Russia. Un giorno dopo, affermò il mistificatore - mio fratello venne picchiato - mia sorella venne picchiata -

risultato poi - era frutto di un furto commesso in danno dell'amministrazione alleata.

Mentre stanno cenando i ladri rubano

Alcune scere orzoni, mentre la famiglia di Giorgio Cantarutti di 44 anni da Cividale di Cividale si trovava rita su tavola per la cena, i ladri, mediante una scala, entrarono per la finestra del primo piano facendo bottino di 9.000 lire in contanti, 6 libretti di banca, un fusile in caccia, biancheria e presepi, erano abbastanza consistenti.

Lavoratori dell'industria e assegni familiari

L'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale - Sede di Udine - comunica che i lavoratori dell'industria, già beneficiari a carico del

ALLA CORTE D'ASSISE STRAORDINARIA

Con l'audizione dei testi si è iniziata la grande offensiva contro il Brazzoduro

"Si ricordi che il fascismo non è morto!", disse un signore al parroco di Roncade

Dopo gli inceppi delle prime due udienze il processo Brazzoduro è entrato nella fase definitiva. L'audizione dei testi, la razzia, l'incendio della sua casa, il 18 aprile 1945, il saccheggio, la razzia e l'incendio di Cividale, il 19 settembre, i gradi di ferita, il 20 ottobre, il 21 novembre, il 22 dicembre, il 23 gennaio, il 24 febbraio, il 25 marzo, il 26 aprile, il 27 maggio, il 28 giugno, il 29 luglio, il 30 agosto, il 31 settembre, il 1° ottobre, il 2° novembre, il 3° dicembre, il 4° gennaio, il 5° febbraio, il 6° marzo, il 7° aprile, il 8° maggio, il 9° giugno, il 10° luglio, il 11° agosto, il 12° settembre, il 13° ottobre, il 14° novembre, il 15° dicembre, il 16° gennaio, il 17° febbraio, il 18° marzo, il 19° aprile, il 20° maggio, il 21° giugno, il 22° luglio, il 23° agosto, il 24° settembre, il 25° ottobre, il 26° novembre, il 27° dicembre, il 28° gennaio, il 29° febbraio, il 30° marzo, il 31° aprile, il 1° maggio, il 2° giugno, il 3° luglio, il 4° agosto, il 5° settembre, il 6° ottobre, il 7° novembre, il 8° dicembre, il 9° gennaio, il 10° febbraio, il 11° marzo, il 12° aprile, il 13° maggio, il 14° giugno, il 15° luglio, il 16° agosto, il 17° settembre, il 18° ottobre, il 19° novembre, il 20° dicembre, il 21° gennaio, il 22° febbraio, il 23° marzo, il 24° aprile, il 25° maggio, il 26° giugno, il 27° luglio, il 28° agosto, il 29° settembre, il 30° ottobre, il 31° novembre, il 1° dicembre, il 2° gennaio, il 3° febbraio, il 4° marzo, il 5° aprile, il 6° maggio, il 7° giugno, il 8° luglio, il 9° agosto, il 10° settembre, il 11° ottobre, il 12° novembre, il 13° dicembre, il 14° gennaio, il 15° febbraio, il 16° marzo, il 17° aprile, il 18° maggio, il 19° giugno, il 20° luglio, il 21° agosto, il 22° settembre, il 23° ottobre, il 24° novembre, il 25° dicembre, il 26° gennaio, il 27° febbraio, il 28° marzo, il 29° aprile, il 30° maggio, il 31° giugno, il 1° luglio, il 2° agosto, il 3° settembre, il 4° ottobre, il 5° novembre, il 6° dicembre, il 7° gennaio, il 8° febbraio, il 9° marzo, il 10° aprile, il 11° maggio, il 12° giugno, il 13° luglio, il 14° agosto, il 15° settembre, il 16° ottobre, il 17° novembre, il 18° dicembre, il 19° gennaio, il 20° febbraio, il 21° marzo, il 22° aprile, il 23° maggio, il 24° giugno, il 25° luglio, il 26° agosto, il 27° settembre, il 28° ottobre, il 29° novembre, il 30° dicembre, il 31° gennaio, il 1° febbraio, il 2° marzo, il 3° aprile, il 4° maggio, il 5° giugno, il 6° luglio, il 7° agosto, il 8° settembre, il 9° ottobre, il 10° novembre, il 11° dicembre, il 12° gennaio, il 13° febbraio, il 14° marzo, il 15° aprile, il 16° maggio, il 17° giugno, il 18° luglio, il 19° agosto, il 20° settembre, il 21° ottobre, il 22° novembre, il 23° dicembre, il 24° gennaio, il 25° febbraio, il 26° marzo, il 27° aprile, il 28° maggio, il 29° giugno, il 30° luglio, il 31° agosto, il 1° settembre, il 2° ottobre, il 3° novembre, il 4° dicembre, il 5° gennaio, il 6° febbraio, il 7° marzo, il 8° aprile, il 9° maggio, il 10° giugno, il 11° luglio, il 12° agosto, il 13° settembre, il 14° ottobre, il 15° novembre, il 16° dicembre, il 17° gennaio, il 18° febbraio, il 19° marzo, il 20° aprile, il 21° maggio, il 22° giugno, il 23° luglio, il 24° agosto, il 25° settembre, il 26° ottobre, il 27° novembre, il 28° dicembre, il 29° gennaio, il 30° febbraio, il 31° marzo, il 1° aprile, il 2° maggio, il 3° giugno, il 4° luglio, il 5° agosto, il 6° settembre, il 7° ottobre, il 8° novembre, il 9° dicembre, il 10° gennaio, il 11° febbraio, il 12° marzo, il 13° aprile, il 14° maggio, il 15° giugno, il 16° luglio, il 17° agosto, il 18° settembre, il 19° ottobre, il 20° novembre, il 21° dicembre, il 22° gennaio, il 23° febbraio, il 24° marzo, il 25° aprile, il 26° maggio, il 27° giugno, il 28° luglio, il 29° agosto, il 30° settembre, il 31° ottobre, il 1° novembre, il 2° dicembre, il 3° gennaio, il 4° febbraio, il 5° marzo, il 6° aprile, il 7° maggio, il 8° giugno, il 9° luglio, il 10° agosto, il 11° settembre, il 12° ottobre, il 13° novembre, il 14° dicembre, il 15° gennaio, il 16° febbraio, il 17° marzo, il 18° aprile, il 19° maggio, il 20° giugno, il 21° luglio, il 22° agosto, il 23° settembre, il 24° ottobre, il 25° novembre, il 26° dicembre, il 27° gennaio, il 28° febbraio, il 29° marzo, il 30° aprile, il 31° maggio, il 1° giugno, il 2° luglio, il 3° agosto, il 4° settembre, il 5° ottobre, il 6° novembre, il 7° dicembre, il 8° gennaio, il 9° febbraio, il 10° marzo, il 11° aprile, il 12° maggio, il 13° giugno, il 14° luglio, il 15° agosto, il 16° settembre, il 17° ottobre, il 18° novembre, il 19° dicembre, il 20° gennaio, il 21° febbraio, il 22° marzo, il 23° aprile, il 24° maggio, il 25° giugno, il 26° luglio, il 27° agosto, il 28° settembre, il 29° ottobre, il 30° novembre, il 31° dicembre, il 1° gennaio, il 2° febbraio, il 3° marzo, il 4° aprile, il 5° maggio, il 6° giugno, il 7° luglio, il 8° agosto, il 9° settembre, il 10° ottobre, il 11° novembre, il 12° dicembre, il 13° gennaio, il 14° febbraio, il 15° marzo, il 16° aprile, il 17° maggio, il 18° giugno, il 19° luglio, il 20° agosto, il

Poesia e insegnamento di Emilio Girardini

Prendere la pena nel trigesimo della scomparsa di Emilio Girardini costituisce per me cosa dolorosa e dolce ad un tempo, perché non v'è emozione più dura che quella di una semi-piace, schiva e dignitosa, che non riuca né sposta di una lieve bala monta e sampa verso gli uomini e le cose.

passaggiata, lì, nel giardino, a godersi il silenzio, come nei primi anni di S. Martino. Quando, come un'ombra rosa e dolce ad un tempo, o perché non v'è emozione più dura che quella di una semi-piace, schiva e dignitosa, che non riuca né sposta di una lieve bala monta e sampa verso gli uomini e le cose.

Vissuto nella Frisia venticinque secoli o sono, ereticamente avvolto nell'ambiguo mistero di una vita dalla quale nulla era nulla nulla salvo la figura di Esoipo rimane tuttora per noi un simbolo di simboli: il simbolo della verità.

Non ce ne siamo accorti, purtroppo, a suo tempo, quando, con la più grande disinvolta e con massime si leggevano gli vecchi precettori di greco e confedevamo gli aspiranti con gli imperfetti. Né ce ne siamo accorti, perché, avvezzi a sentirsi meglieggiare dal nostro benemerito maestro, avevamo quasi in ugual modo, quella voce che dai secoli lontani rigurgitamente perivava e sembrava rifarsi il verso, sia pure attraverso l'immagine di un mondo animale ammazzato. O forse non ce ne siamo accorti, perché, fatta tradizione, un invincibile fastidio gravava tutto quanto ci insegnavano a scuola.

Così Esoipo era allora semplicemente per noi «quello delle favole», e solo più tardi abbiamo scoperto in lui qualche cosa di più, qualche cosa che non era nelle favole bensì.

Forse, per quel povero schioppietiché era, l'unico modo di exprimerlo agli uomini la verità senza buscarla era quello di adorarla, attribuendo agli animali quei difetti che con orchio acutissimo vedevano nei suoi simili.

Una volta sola, probabilmente, tutta la sua vita, osò esprimere aperitamente quello che pensava, quello che riteneva la verità, e fu la prima e l'ultima volta. Poiché qui nuda Delta dilungò palesemente quei crudeli abbracci che consultavano l'oracolo, mi gione incisivo, acciugito di sanguinio, fu posto a morte. Il che dimostra che la verità, in ogni tempo detta, è pericolosa assai.

Venticinque secoli sono molti e pure non sono, in definitiva, che un attimo, perché se la verità, come dice il proverbo antichissimo: «È una sola», un volo di un attimo ci riallaccia con la velocità del pensiero attraverso quei venti cinque secoli vergognosi, al povero schioppietiché di Sordi che faceva la mora agli animali perché non poteva farli sentire, come all'uomo di oggi, favoleggiole antiche assai sottili e acciugite di sanguinio, fu posto a morte. Il che dimostra che la verità, in ogni tempo detta, è pericolosa assai.

Perla! E' la favola del Lupo che, concluso il suo viaggio, si chiede soccorso alla Pecora. «Allor placidamente la Pecora risponde: «Forse credi che dei miei figli morti, ora perente? Non mi ricordo?» Chi è riconosciuto - Come malvagio anche se mai morì - Invano spera di trovare ai bambini (eterno destino di Esoipo), quelle poche favole che d'ù ci sono rimaste, egli riappaie, smisuratamente vivo, con quella terribile forza della verità che la in lui, e che i suoi contemporanei nel giudicavano una singolare anomalia, uno scherzo, come il suo corpo, ma che crederete bene di vedere in lui, quando s'accorgono che la curiosità di scire, come la usciera' a scire in Socrate, grande d'ogni età.

Sembra incredibile, eppure è vero. Il posto di Esoipo è proprio nel mezzo dei miei figli, che forse lo comprendono ed apprezzano meglio di noi, per istesso, come in questa seconda edizione che ho comprato per mio figlio e che ora mi apprezzano come uno dei libri più veri e più grandi della eterna filosofia del mondo. (E' «Il Libro di Esoipo» 2 volumi, Poliglotta Editrice, 1946).

E' la favola della Zanzara che si fa giusto di pungerne il naso al Leone, il posto del suo impotere.

Forse, per quel povero schioppietiché era, l'unico modo di exprimerlo agli uomini la verità senza buscarla era quello di adorarla, attribuendo agli animali quei difetti che con orchio acutissimo vedevano nei suoi simili.

Una volta sola, probabilmente, tutta la sua vita, osò esprimere aperitamente quello che pensava, quello che riteneva la verità, e fu la prima e l'ultima volta. Poiché qui nuda Delta dilungò palesemente quei crudeli abbracci che consultavano l'oracolo, mi gione incisivo, acciugito di sanguinio, fu posto a morte. Il che dimostra che la verità, in ogni tempo detta, è pericolosa assai.

Venticinque secoli sono molti e pure non sono, in definitiva, che un attimo, perché se la verità, come dice il proverbo antichissimo: «È una sola», un volo di un attimo ci riallaccia con la velocità del pensiero attraverso quei venti cinque secoli vergognosi, al povero schioppietiché di Sordi che faceva la mora agli animali perché non poteva farli sentire, come all'uomo di oggi, favoleggiole antiche assai sottili e acciugite di sanguinio, fu posto a morte. Il che dimostra che la verità, in ogni tempo detta, è pericolosa assai.

Perla! E' la favola del Lupo che, concluso il suo viaggio, si chiede soccorso alla Pecora. «Allor placidamente la Pecora risponde: «Forse credi che dei miei figli morti, ora perente? Non mi ricordo?» Chi è riconosciuto - Come malvagio anche se mai morì - Invano spera di trovare ai bambini (eterno destino di Esoipo), quelle poche favole che d'ù ci sono rimaste, egli riappaie, smisuratamente vivo, con quella terribile forza della verità che la in lui, e che i suoi contemporanei nel giudicavano una singolare anomalia, uno scherzo, come il suo corpo, ma che crederete bene di vedere in lui, quando s'accorgono che la curiosità di scire, come la usciera' a scire in Socrate, grande d'ogni età.

Sembra incredibile, eppure è vero. Il posto di Esoipo è proprio nel mezzo dei miei figli, che forse lo comprendono ed apprezzano meglio di noi, per istesso, come in questa seconda edizione che ho comprato per mio figlio e che ora mi apprezzano come uno dei libri più veri e più grandi della eterna filosofia del mondo. (E' «Il Libro di Esoipo» 2 volumi, Poliglotta Editrice, 1946).

E' la favola della Zanzara che si fa giusto di pungerne il naso al Leone, il posto del suo impotere.

Forse, per quel povero schioppietiché era, l'unico modo di exprimerlo agli uomini la verità senza buscarla era quello di adorarla, attribuendo agli animali quei difetti che con orchio acutissimo vedevano nei suoi simili.

Una volta sola, probabilmente, tutta la sua vita, osò esprimere aperitamente quello che pensava, quello che riteneva la verità, e fu la prima e l'ultima volta. Poiché qui nuda Delta dilungò palesemente quei crudeli abbracci che consultavano l'oracolo, mi gione incisivo, acciugito di sanguinio, fu posto a morte. Il che dimostra che la verità, in ogni tempo detta, è pericolosa assai.

Venticinque secoli sono molti e pure non sono, in definitiva, che un attimo, perché se la verità, come dice il proverbo antichissimo: «È una sola», un volo di un attimo ci riallaccia con la velocità del pensiero attraverso quei venti cinque secoli vergognosi, al povero schioppietiché di Sordi che faceva la mora agli animali perché non poteva farli sentire, come all'uomo di oggi, favoleggiole antiche assai sottili e acciugite di sanguinio, fu posto a morte. Il che dimostra che la verità, in ogni tempo detta, è pericolosa assai.

Perla! E' la favola del Lupo che, concluso il suo viaggio, si chiede soccorso alla Pecora. «Allor placidamente la Pecora risponde: «Forse credi che dei miei figli morti, ora perente? Non mi ricordo?» Chi è riconosciuto - Come malvagio anche se mai morì - Invano spera di trovare ai bambini (eterno destino di Esoipo), quelle poche favole che d'ù ci sono rimaste, egli riappaie, smisuratamente vivo, con quella terribile forza della verità che la in lui, e che i suoi contemporanei nel giudicavano una singolare anomalia, uno scherzo, come il suo corpo, ma che crederete bene di vedere in lui, quando s'accorgono che la curiosità di scire, come la usciera' a scire in Socrate, grande d'ogni età.

Sembra incredibile, eppure è vero. Il posto di Esoipo è proprio nel mezzo dei miei figli, che forse lo comprendono ed apprezzano meglio di noi, per istesso, come in questa seconda edizione che ho comprato per mio figlio e che ora mi apprezzano come uno dei libri più veri e più grandi della eterna filosofia del mondo. (E' «Il Libro di Esoipo» 2 volumi, Poliglotta Editrice, 1946).

E' la favola della Zanzara che si fa giusto di pungerne il naso al Leone, il posto del suo impotere.

Forse, per quel povero schioppietiché era, l'unico modo di exprimerlo agli uomini la verità senza buscarla era quello di adorarla, attribuendo agli animali quei difetti che con orchio acutissimo vedevano nei suoi simili.

Una volta sola, probabilmente, tutta la sua vita, osò esprimere aperitamente quello che pensava, quello che riteneva la verità, e fu la prima e l'ultima volta. Poiché qui nuda Delta dilungò palesemente quei crudeli abbracci che consultavano l'oracolo, mi gione incisivo, acciugito di sanguinio, fu posto a morte. Il che dimostra che la verità, in ogni tempo detta, è pericolosa assai.

Venticinque secoli sono molti e pure non sono, in definitiva, che un attimo, perché se la verità, come dice il proverbo antichissimo: «È una sola», un volo di un attimo ci riallaccia con la velocità del pensiero attraverso quei venti cinque secoli vergognosi, al povero schioppietiché di Sordi che faceva la mora agli animali perché non poteva farli sentire, come all'uomo di oggi, favoleggiole antiche assai sottili e acciugite di sanguinio, fu posto a morte. Il che dimostra che la verità, in ogni tempo detta, è pericolosa assai.

Perla! E' la favola del Lupo che, concluso il suo viaggio, si chiede soccorso alla Pecora. «Allor placidamente la Pecora risponde: «Forse credi che dei miei figli morti, ora perente? Non mi ricordo?» Chi è riconosciuto - Come malvagio anche se mai morì - Invano spera di trovare ai bambini (eterno destino di Esoipo), quelle poche favole che d'ù ci sono rimaste, egli riappaie, smisuratamente vivo, con quella terribile forza della verità che la in lui, e che i suoi contemporanei nel giudicavano una singolare anomalia, uno scherzo, come il suo corpo, ma che crederete bene di vedere in lui, quando s'accorgono che la curiosità di scire, come la usciera' a scire in Socrate, grande d'ogni età.

Sembra incredibile, eppure è vero. Il posto di Esoipo è proprio nel mezzo dei miei figli, che forse lo comprendono ed apprezzano meglio di noi, per istesso, come in questa seconda edizione che ho comprato per mio figlio e che ora mi apprezzano come uno dei libri più veri e più grandi della eterna filosofia del mondo. (E' «Il Libro di Esoipo» 2 volumi, Poliglotta Editrice, 1946).

E' la favola della Zanzara che si fa giusto di pungerne il naso al Leone, il posto del suo impotere.

Forse, per quel povero schioppietiché era, l'unico modo di exprimerlo agli uomini la verità senza buscarla era quello di adorarla, attribuendo agli animali quei difetti che con orchio acutissimo vedevano nei suoi simili.

Una volta sola, probabilmente, tutta la sua vita, osò esprimere aperitamente quello che pensava, quello che riteneva la verità, e fu la prima e l'ultima volta. Poiché qui nuda Delta dilungò palesemente quei crudeli abbracci che consultavano l'oracolo, mi gione incisivo, acciugito di sanguinio, fu posto a morte. Il che dimostra che la verità, in ogni tempo detta, è pericolosa assai.

Venticinque secoli sono molti e pure non sono, in definitiva, che un attimo, perché se la verità, come dice il proverbo antichissimo: «È una sola», un volo di un attimo ci riallaccia con la velocità del pensiero attraverso quei venti cinque secoli vergognosi, al povero schioppietiché di Sordi che faceva la mora agli animali perché non poteva farli sentire, come all'uomo di oggi, favoleggiole antiche assai sottili e acciugite di sanguinio, fu posto a morte. Il che dimostra che la verità, in ogni tempo detta, è pericolosa assai.

Perla! E' la favola del Lupo che, concluso il suo viaggio, si chiede soccorso alla Pecora. «Allor placidamente la Pecora risponde: «Forse credi che dei miei figli morti, ora perente? Non mi ricordo?» Chi è riconosciuto - Come malvagio anche se mai morì - Invano spera di trovare ai bambini (eterno destino di Esoipo), quelle poche favole che d'ù ci sono rimaste, egli riappaie, smisuratamente vivo, con quella terribile forza della verità che la in lui, e che i suoi contemporanei nel giudicavano una singolare anomalia, uno scherzo, come il suo corpo, ma che crederete bene di vedere in lui, quando s'accorgono che la curiosità di scire, come la usciera' a scire in Socrate, grande d'ogni età.

Sembra incredibile, eppure è vero. Il posto di Esoipo è proprio nel mezzo dei miei figli, che forse lo comprendono ed apprezzano meglio di noi, per istesso, come in questa seconda edizione che ho comprato per mio figlio e che ora mi apprezzano come uno dei libri più veri e più grandi della eterna filosofia del mondo. (E' «Il Libro di Esoipo» 2 volumi, Poliglotta Editrice, 1946).

E' la favola della Zanzara che si fa giusto di pungerne il naso al Leone, il posto del suo impotere.

Forse, per quel povero schioppietiché era, l'unico modo di exprimerlo agli uomini la verità senza buscarla era quello di adorarla, attribuendo agli animali quei difetti che con orchio acutissimo vedevano nei suoi simili.

Una volta sola, probabilmente, tutta la sua vita, osò esprimere aperitamente quello che pensava, quello che riteneva la verità, e fu la prima e l'ultima volta. Poiché qui nuda Delta dilungò palesemente quei crudeli abbracci che consultavano l'oracolo, mi gione incisivo, acciugito di sanguinio, fu posto a morte. Il che dimostra che la verità, in ogni tempo detta, è pericolosa assai.

Venticinque secoli sono molti e pure non sono, in definitiva, che un attimo, perché se la verità, come dice il proverbo antichissimo: «È una sola», un volo di un attimo ci riallaccia con la velocità del pensiero attraverso quei venti cinque secoli vergognosi, al povero schioppietiché di Sordi che faceva la mora agli animali perché non poteva farli sentire, come all'uomo di oggi, favoleggiole antiche assai sottili e acciugite di sanguinio, fu posto a morte. Il che dimostra che la verità, in ogni tempo detta, è pericolosa assai.

Perla! E' la favola del Lupo che, concluso il suo viaggio, si chiede soccorso alla Pecora. «Allor placidamente la Pecora risponde: «Forse credi che dei miei figli morti, ora perente? Non mi ricordo?» Chi è riconosciuto - Come malvagio anche se mai morì - Invano spera di trovare ai bambini (eterno destino di Esoipo), quelle poche favole che d'ù ci sono rimaste, egli riappaie, smisuratamente vivo, con quella terribile forza della verità che la in lui, e che i suoi contemporanei nel giudicavano una singolare anomalia, uno scherzo, come il suo corpo, ma che crederete bene di vedere in lui, quando s'accorgono che la curiosità di scire, come la usciera' a scire in Socrate, grande d'ogni età.

Sembra incredibile, eppure è vero. Il posto di Esoipo è proprio nel mezzo dei miei figli, che forse lo comprendono ed apprezzano meglio di noi, per istesso, come in questa seconda edizione che ho comprato per mio figlio e che ora mi apprezzano come uno dei libri più veri e più grandi della eterna filosofia del mondo. (E' «Il Libro di Esoipo» 2 volumi, Poliglotta Editrice, 1946).

E' la favola della Zanzara che si fa giusto di pungerne il naso al Leone, il posto del suo impotere.

Forse, per quel povero schioppietiché era, l'unico modo di exprimerlo agli uomini la verità senza buscarla era quello di adorarla, attribuendo agli animali quei difetti che con orchio acutissimo vedevano nei suoi simili.

Una volta sola, probabilmente, tutta la sua vita, osò esprimere aperitamente quello che pensava, quello che riteneva la verità, e fu la prima e l'ultima volta. Poiché qui nuda Delta dilungò palesemente quei crudeli abbracci che consultavano l'oracolo, mi gione incisivo, acciugito di sanguinio, fu posto a morte. Il che dimostra che la verità, in ogni tempo detta, è pericolosa assai.

Venticinque secoli sono molti e pure non sono, in definitiva, che un attimo, perché se la verità, come dice il proverbo antichissimo: «È una sola», un volo di un attimo ci riallaccia con la velocità del pensiero attraverso quei venti cinque secoli vergognosi, al povero schioppietiché di Sordi che faceva la mora agli animali perché non poteva farli sentire, come all'uomo di oggi, favoleggiole antiche assai sottili e acciugite di sanguinio, fu posto a morte. Il che dimostra che la verità, in ogni tempo detta, è pericolosa assai.

Perla! E' la favola del Lupo che, concluso il suo viaggio, si chiede soccorso alla Pecora. «Allor placidamente la Pecora risponde: «Forse credi che dei miei figli morti, ora perente? Non mi ricordo?» Chi è riconosciuto - Come malvagio anche se mai morì - Invano spera di trovare ai bambini (eterno destino di Esoipo), quelle poche favole che d'ù ci sono rimaste, egli riappaie, smisuratamente vivo, con quella terribile forza della verità che la in lui, e che i suoi contemporanei nel giudicavano una singolare anomalia, uno scherzo, come il suo corpo, ma che crederete bene di vedere in lui, quando s'accorgono che la curiosità di scire, come la usciera' a scire in Socrate, grande d'ogni età.

Sembra incredibile, eppure è vero. Il posto di Esoipo è proprio nel mezzo dei miei figli, che forse lo comprendono ed apprezzano meglio di noi, per istesso, come in questa seconda edizione che ho comprato per mio figlio e che ora mi apprezzano come uno dei libri più veri e più grandi della eterna filosofia del mondo. (E' «Il Libro di Esoipo» 2 volumi, Poliglotta Editrice, 1946).

E' la favola della Zanzara che si fa giusto di pungerne il naso al Leone, il posto del suo impotere.

Forse, per quel povero schioppietiché era, l'unico modo di exprimerlo agli uomini la verità senza buscarla era quello di adorarla, attribuendo agli animali quei difetti che con orchio acutissimo vedevano nei suoi simili.

Una volta sola, probabilmente, tutta la sua vita, osò esprimere aperitamente quello che pensava, quello che riteneva la verità, e fu la prima e l'ultima volta. Poiché qui nuda Delta dilungò palesemente quei crudeli abbracci che consultavano l'oracolo, mi gione incisivo, acciugito di sanguinio, fu posto a morte. Il che dimostra che la verità, in ogni tempo detta, è pericolosa assai.

Venticinque secoli sono molti e pure non sono, in definitiva, che un attimo, perché se la verità, come dice il proverbo antichissimo: «È una sola», un volo di un attimo ci riallaccia con la velocità del pensiero attraverso quei venti cinque secoli vergognosi, al povero schioppietiché di Sordi che faceva la mora agli animali perché non poteva farli sentire, come all'uomo di oggi, favoleggiole antiche assai sottili e acciugite di sanguinio, fu posto a morte. Il che dimostra che la verità, in ogni tempo detta, è pericolosa assai.

